Anno VII. — Udine — Giovedì 19 Settembre 1889. — N. 224.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il galateo internazionale

Della lettera che l'on. Ferrari Luigi ha diretto all'on. Cavallotti, merita di essere letto il seguente brano che non potrà non essere approvato dagli uomini assennati di tutti i partiti.

„ Convinto ed antico avversario della triplice alleanza, credo l'interpretazione datane da Crispi un grave pericolo per l'Italia; vado ancora più oltre: credo che la nazione affronterebbe davanti alla storia una terribile responsabilità, il giorno in cui, per eseguire patti stipulati dalla diplomazia, traesse la spada per una causa non sua. Il più liberale degli uomini di Stato d'Europa, vecchio e sincero amico del nostro paese, il Gladstone, lo fece *chiaramente intendere nelle sue lettere napoletane.*

Ma tutto ciò si deve dire e scrivere in Italia, non proclamarlo in Francia. *Non lo vieta alcun Codice politico,* lo vietano le norme del galateo internazionale che vengono osservate dai partiti d'ogni paese, anche dai socialisti, apostoli di un grande ideale.

Francesi radicali presero parte in Italia a dimostrazioni politiche, ma dal loro labbro non uscì parola di biasimo per la politica anti-italiana di Ferry che combattono in Francia con tutte le loro forze.

Francesi radicali vennero a Roma per la commemorazione di Garibaldi. Era da poco tempo avvenuta la occupazione di Tunisi.

Commensale con essi, io sedeva accanto ad un consigliere comunale di Parigi, della tinta più rossa; gli manifestai l'intenzione di prendere la parola sull'argomento del giorno, ed egli in nome del galateo internazionale mi pregò di *tacere. E giacchè ho accennato ai socialisti,* a nessuno ha potuto sfuggire con quanta dignità i tedeschi convenuti al Père Lachaise, al muro dei federati, abbiano saputo conciliare l'omaggio ai caduti per un'idea, col rispetto dovuto alla loro nazione. Benchè anche nell'internazionalismo la nazione mantiene i suoi diritti „.

Una statistica della mortalità

Nell'ultima adunanza dell'istituto internazionale di statistica, un delegato inglese, il signor Cook, ha letto un interessantissimo rapporto, nel quale la questione *della mortalità è studiata* dal punto di vista delle professioni.

Il signor Cook, che rappresenta alcune compagnie inglesi di assicurazione sulla vita, fa osservare nel suo rapporto che le sue *cifre sono tanto* più esatte in quanto la loro ricerca è dovuta in gran parte, ad un movente d'interesse.

Sulla mortalità comparata — dice il signor Cook — nessuno meglio delle mie compagnie d'assicurazioni sulla vita è in grado di dare degli elementi di statistica rigorosamente esatti.

Mi limiterò a citarvi alcune osservazioni da me fatte consultando le notarelle delle dette compagnie.

In Inghilterra, l'uomo superlativamente mortale è, senza alcun dubbio il trattore.

È raro che una compagnia consenta a trattare coi membri di quella corporazione.

E infatti, le statistiche ci danno in proposito delle cifre eloquenti, che dimostrano perentoriamente quanto l'esercizio dell'arte culinaria affretta l'ora della partenza per l'altro mondo.

Dopo i trattori, i più esposti alla morte sono i pescivendoli.

Il commercio del pesce è considerevole in Inghilterra, dove esso conta un'infinità di rappresentanti. La morte infierisce assai fra quella corporazione. E ciò perchè quei commercianti abusano troppo dell'alcool.

Sulle piazze dei mercati non si fanno affari, e la maggior parte delle compre-vendite si trattano alla *public house* fra due bicchierini di whisky e di brandy.

Lo stesso dicasi dei macellai, che sogliono fare delle frequenti scappate alla bettola, e che pagano un largo tributo alla morte.

Vengono poscia i minatori, duramente provati essi pure, a cagione dei pericoli perpetui cui vanno incontro lavorando nelle viscere della terra.

Abbiamo quindi la categoria speciale di persone che le compagnie di assicurazioni chiamano "individui necessitanti un soprappiù di premio da versare„ e cioè gli agenti di polizia, i cocchieri, i conciatetti, ecc.

Viene finalmente la categoria degli "ordinari„ fra i quali la mortalità è media.

Ma la classe dove i decessi si producono in numero assolutamente inferiore, è quella degli ecclesiastici.

Perciò questi ultimi sono molto ben visti dalle compagnie le quali, per avere la loro clientela, accettano di fare delle condizioni eccezionali. Esse accordano ai reverendi persino il dieci e il quindici per cento di ribasso sul premio di assicurazione fissato per la categoria degli ordinari.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Crispi va migliorando.

L'andamento generale della malattia dell'on. Crispi è sempre più soddisfacente.

Tolto uno spillo alla ferita, si potè constatare la completa aderenza dei budi senza alcuna suppurazione.

Anche oggi egli si alzò qualche ora e disimpegnò talune urgenti pratiche del ministero.

Una dimostrazione di simpatia a Crispi.

Un manifesto dell'Unione operaia invita le Associazioni e i cittadini a riunirsi domani a mezzodì in piazza del Plebiscito per recarsi alla Villa di Crispi a fare una grande dimostrazione di protesta contro l'attentato e di felicitazione all'on. Crispi per lo scampato pericolo.

A tale dimostrazione parteciperanno tutti i partiti non rivestendo alcun carattere politico ma soltanto di semplice simpatia pel patriota.

Una visita dell'ambasciatore di Francia a Crispi.

L'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, signor Mariani, si è recato a fare una nuova visita all'on. Crispi portandogli i saluti e le felicitazioni che aveva *incarico di fargli* da parte del ministro Spuller.

La conferenza fra l'ambasciatore e il ministro Crispi fu lunga e cordialissima.

La Camera verrà sciolta.

Consta che ormai lo scioglimento della Camera è sicuro.

Sarebbero favorevoli ad esso: il ministro di grazia e giustizia Zanardelli, il ministro del tesoro Giolitti ed il ministro delle poste e telegrafi Lacava; contrari: il ministro della marina Brin ed altri ministri.

Prima delle elezioni, il ministro Lacava, dal ministero delle poste e telegrafi, passerebbe agli interni.

Le notizie provengono da fonte sicura.

La legge comunale e le giunte amministrative.

L'*Opinione* constata come le Giunte provinciali amministrative nelle varie regioni d'Italia diedero opposte interpretazioni alla nuova legge comunale e provinciale per quanto riguarda la loro competenza nella revisione delle liste elettorali; quindi il giornale romano invita il Governo a sollecitare il parere del Consiglio di Stato, oppure a provocare una sentenza dalla Cassazione.

Fra il ministro delle finanze e quello del tesoro.

Si assicura che siano scoppiati vivi dissensi *fra il ministro* del tesoro Giolitti, e quello delle finanze Seismit-Doda in relazione alla grave situazione finanziaria, e ai mezzi di provvedervi.

L'on. Giolitti sarebbe d'avviso che per far fronte alle *nuove* e gravi esigenze del bilancio, siano inevitabili nuovi balzelli.

L'on. Seismit-Doda invece vorrebbe opporsi all'imposizione di nuove tasse, ritenendo *già troppo gravati* i contribuenti.

La raccolta dei documenti diplomatici fatta dal Papa.

Il *Fanfulla* di questa sera dice che il Papa ha fatto raccogliere una serie di importanti documenti diplomatici relativi al periodo dal 1859 al 1870 e riflettenti i rapporti interceduti durante quest'epoca *fra la Chiesa e lo Stato.*

Il *Fanfulla* dice che il Papa però ne ha ritardata la pubblicazione che nel momento attuale ritiene riuscirebbe inopportuna.

Il poter temporale dogma di fede?

La *Cronaca Nera* conferma che il Papa fa pratiche attive per indurre il Collegio Cardinalizio a far proclamare dogma di fede la *necessità* del poter temporale.

I prospetti statistici sulla ricchezza mobile.

Il Ministero ha disposto che ai primi giorni del 1890 si trovino pronti tutti gli elementi necessari per pubblicare i prospetti statistici relativi all'imposta della ricchezza mobile nel 1889.

Non più distretti, ma circondari.

Il *Fanfulla* assicura che ora sono completati gli studi per la modificazione della circoscrizione provinciale amministrativa nel Veneto recante l'abolizione dei distretti che verranno sostituiti dai circondari.

Povero Sbarbaro!

Riguardo allo Sbarbaro il ministro Zanardelli sostiene che non solo non si deve proporre la grazia sovrana, ma respingere la domanda di essa nel caso che venisse chiesta.

Altri ministri, compreso il Crispi, sono di identico parere.

Il governo ritiene che, essendovi già in esecuzione la sentenza il condannato deve soggiacere completamente alla pena.

COSE D'AFRICA

Quel che Ras-Alula ha fatto sapere a Baldissera — L'Asmara abbandonata — Il maggiore Majo — Le nostre relazioni coi dervisci e con Osman Digma.

Sono giunte da Massaua importanti notizie.

Le *notizie dei fogli ufficiosi sulle* eventualità di stringere buone relazioni con Ras-Alula sono infondate e da questo si può dedurre ciò che vi è di esatto nell'ottimismo degli africanisti.

Ras-Alula infatti, ben lungi dal mostrarsi intimorito dei nostri o di Menelik si trova ad Adua con diecimila uomini circa e ha fatto sapere al generale Baldissera che al ritorno della buona stagione egli ripiglierà le ostilità.

Baldissera, intanto, anche per l'inclemenza del clima si trovò costretto a dare ordine alle truppe indigene di abbandonare l'Asmara *dove andammo* con tanta fatica.

La nostra bandiera però non viene ritirata da quell'altipiano che rimane occupato dai nostri soldati agli ordini del colonnello *Albertone.*

Giunge poi notizia al Comando che in una delle sue incessanti ricognizioni il maggiore Di Majo raggiunse quasi il nerbo delle truppe di Ras-Alula. N'era distante di soli quattro chilometri. Allora i seguaci del Ras si sbandarono gridando Adua, Adua, punto di riunione.

Il generale Baldissera e quanto si afferma è poi in ottima relazione con Osman Digma e coi Dervisci, cui per ora torna conto di unirsi a noi contro l'Abissinia.

ALL'ESTERO

Le dichiarazioni di candidature in Francia.

Il numero complessivo delle dichiarazioni di candidatura depositate in tutte le Prefetture è 1930.

Solo nel dipartimento della Senna i candidati iscrittisi ascendono a 819.

L'ultima bomba lanciata da Boulanger agli elettori francesi.

Il generale Boulanger dirige il seguente ultimo proclama a tutti gli elettori francesi:

Elettori!

L'ora della liberazione è suonata e la parola è al popolo.

Non rifaccio il mio programma che è quello di tutti i cittadini indipendenti e liberi.

Sorgete e marciamo alle urne!

Cacciamo dal potere questa banda nefasta che insozza la repubblica parlando in suo nome.

Ne abbiamo abbastanza di questi uomini, che per soddisfare le loro cupidità, le loro passioni e gli odii loro violentano le coscienze, atterrano la libertà, prostituiscono la giustizia.

Ne abbiamo abbastanza dei pretesi figli della rivoluzione, i quali per celebrarne il centenario ingannano la sovranità nazionale.

Ne abbiamo abbastanza dei traditori del nostro comune padrone il suffragio universale che essi strangolano, falsificano corrompono.

Facciamo che non avvenga alcuna astensione, nessuna divisione.

Non si perda un solo suffragio sopra il mio nome eccetto che nel 18 circondario di Parigi, dove mi porto candidato.

Avanti contro il nemico comune che non seppe dare alla Francia altro che un Governo di chiacchere, d'intrighi e di menzogne!

Viva la Francia! Viva la repubblica!

La popolazione marocchina eccitata contro la Spagna.

Parigi, 18. *L'Agenzia Havas* ha da Madrid:

Una lettera proveniente da Penon Gomera, isola appartenente alla Spagna, situata sulla costa del Marocco, conferma che la popolazione Marocchina è eccitata contro la Spagna. — I Santoni marocchini predicono la guerra santa e dicono che il Marocco deve riprendere l'indennità di guerra che il Marocco pagò nel 1859.

A Madrid la questione del Marocco preoccupa vivamente l'opinione pubblica.

Il *Liberal* dice che se il sultano è impotente a punire i mori che attaccarono una barca spagnuola, la Spagna dove farsi giustizia da sè. — Il ministro degli esteri che trovavasi in Galizia è partito improvvisamente per Madrid appena ricevuto la notizia di quella pirateria.

Felicitazioni inglesi, a Crispi.

Salisbury che si trova a Dieppe ha telegrafato al delegato d'affari inglese a Roma di esprimere all'onor. Crispi le più vive e cordiali congratulazioni del governo inglese per lo scampato pericolo, soggiungendo che se il vigliacco attentato avesse dovuto riuscire, l'Europa sarebbe stata colpita da una grave sventura.

Il ministro d'affari ha tosto comunicato tali felicitazioni all'on. Crispi.

TELEGRAMMI

Kiew 17. Ottanta studenti furono arrestati come membri di una società segreta.

Londra 18. Il giorno 14 l'incaricato d'affari d'Italia Catalani e Salisbury firmarono una convenzione tra l'Italia e l'Inghilterra contro la tratta degli schiavi.

IN GIRO PEL MONDO

Moglie che si vendica a colpi di scure.

Il sindaco di Castelumberto (Messina) venne sorpreso dalla moglie in flagrante adulterio colla cameriera.

La moglie uccise gli adulteri con colpi di scure.

Poi si costituiva al pretore.

La vendetta di un marito.

Certo Busabella, contadino, di Catania sorprese la moglie in flagrante adulterio e la uccise ferendo il drudo. Poi fuggì, nè finora le autorità poterono rintracciarlo.

Padre che uccide il figlio a furia di percosse.

Tal Ruffano uccise a Lecco con *percosse il figlio di 11 anni.*

Fu subito arrestato.

Innamorata dal prete e ladra.

Fra giorni si svolgerà a Revere (provincia di Mantova) un curiosissimo processo.

Cesira Ballaroti, una bella contadina di Quingentole conviveva da sei anni con certo Gorgodi, altro contadino che l'amava perdutamente.

Il marito della Cesira erasi recato in Francia per trovare lavoro, e la giovane sposa, dotata d'una natura ardente ed impetuosamente sensuale, non potè accontentarsi d'una vita a sè nel fiore degli anni, fors'anche il bisogno l'avrà spinta ad accettare il Gogordi, che le offriva una vera agiatezza.

Vissero insieme discretamente felici fino a che una strana passione venne a turbare la quiete di quell'anima estremamente impressionabile.

Sei anni d'un affetto divenuto abitudine l'avevano saziata.

Da vispa che ella era, divenne ad un tratto tetra, chiusa in se stessa, si mise a frequentare la chiesa, e nelle sue lunghe meditazioni la figura del parroco celebrante, don Luigi Guarnieri, ravvolto nei sacri ed aurei paludamenti la scosse violentemente. Quel viso paffuto e roseo, circondato dalle nubi d'incenso, impartente la benedizione ai fedeli, aveva per la Cesira un che di sovrumano che l'attraeva.

Voleva tutto per sè quel giovane sacerdote padrone di tante coscienze, e tentava soggiogarlo con occhiate di fuoco, lo seguiva dappertutto, a casa, nel tempio; ma il grasso prete non se ne dava per inteso.

Lei raddoppiò di assiduità, fino a che un bel giorno, non potendo più serbare in sè quell'affetto esuberante, si risolse a palesarglielo.

Fiato sprecato, Don Guarnieri la richiamò alle leggi del dovere, la respinse, non volle più vederla.

Costernata, eccitata maggiormente dalla ripulsa, pensò fra sè che don Luigi non l'avrebbe respinta se invece delle vesti grame, delle mani incallite, dei piedi scalzi, gli fosse apparsa vestita con accuratezza, e perciò più bella.

Questo pensiero ingiganti nel suo cervello, ed una sera, mentre il suo amante Gordoghi stava fuori di casa, gli rubò circa 200 lire e fuggì, lieta di avere i mezzi per raggiungere il suo scopo e sicura dell'impunità.

Così però non la pensò il Gogordi, il quale sporse querela contro l'infida, ed un paio di carabinieri tradussero la Cesira nelle prigioni di Revere a meditare sui tristi effetti di una passione per un chiercuto.

Figuratevi il chiasso prodotto nella tranquilla Quingentole per l'arresto della Cesira.

I monelli improvvisarono una canzone rusticana sulla innamorata ladra, ed il povero prete è costernato per lo scandalo che s'aggira attorno al suo nome, scandalo di cui egli è niente affatto responsabile.

Tragedia in un Ospedale di Lione.

I giornali di Lione recano la notizia d'un'orrenda tragedia all'Ospedale della Croce Rossa.

L'*infermiere Enrico Martial,* di 28 anni, abbrutito dall'abuso della morfina, uccise con due colpi di pugnale il malato Claudio Aloss, di 44 anni, poi tentò invano di suicidarsi sparandosi quattro colpi di rivoltella alla testa.

Sembra che il movente del delitto sia stato il risentimento dell'infermiere contro il malato, che avrebbe informato una suora delle sue abitudini di morfinomane e de' suoi progetti di suicidio.

Il Martial aveva espresso anche il pensiero di uccidere la suora, ma la suora essendo lontana sfuggì alla morte.

L'AGGRESSIONE DI CRISPI

E

L'ANTROPOLOGIA CRIMINALE

Il professor Enrico Ferri ha inviato alla *Tribuna* questo articolo che non ha il solo pregio dell'attualità:

Poichè vedo i giornali darsi ad un' altalena di supposizioni per spiegare nei suoi motivi l'aggressione patita dall'on. Crispi e da tutti vivamente deplorata, non credo inopportuno azzardare una ipotesi, che certo deve essere balenata a molti o che a me sembra la più probabile, secondo i dati della mia esperienza scientifica e pratica.

Secondo me, diciamolo subito, l'aggressore dell'on. Crispi non è un pazzo nel vero senso della parola, ma è un mattoide. Cioè una di quelle figure, così frequenti nelle cronache ed anche nella storia, di cervelli squilibrati e abortiti, che stanno fra la pazzia e la saviezza, sanno agire nelle cose ordinarie della vita con sufficiente regolarità (e perciò sfuggono alla attenzione dei profani) ma finiscono poi sempre con qualche atto strambo e delittuoso, che prende fisonomia o religiosa o politica, secondo il contagio delle idee e dei sentimenti, che dominano in questo o quel momento.

Lazzaretti, Mangione, Passanante, Maccaluso, Cordigliani appartengono alla stessa categoria antropologica di questo Caporali e tutto il mondo è paese; l'Aubertin che, pochi anni fa, tentò uccidere Ferry in Francia, o quel Baffier che assalì il presidente della Camera francese, e Guiteau in America e tanti altri che ora non mi vengono alla memoria, ma di cui sono pieni i libri di psicologia criminale, sono egualmente tipi mattoidi o religiosi o politici.

Ma, si dirà, come si può arrischiare una diagnosi, così, senza avere esaminato questo individuo? Certo, un *giudizio* non si può dare così alla lesta; ma come ipotesi probabile e spiegazione meno fantasiosa del fatto, ecco quali *ne sono, per me, le ragioni convincenti.*

Anzitutto non sarebbe giusto mi si rimproverasse di voler, così, giustificare il vigliacco attentato e trovare subito un pazzo nel delinquente. Infatti per la frequenza dei pazzi, basta pensare un poco al numero sterminato di matti e mattoidi, che vivono fuori dei manicomi, ogni giorno, per meravigliarsi anzi che simili fatti non succedano più di frequente. È quello che io penso assai spesso quando viaggio in ferrovia ed anche perciò non amo trovarmi con un solo viaggiatore nella vettura.

E quanto alla giustificazione del delitto colla pazzia, ormai si dovrebbe sapere che la scuola antropologica-criminale non *giustifica* ma *spiega* il delitto, e la sua conclusione, nel caso dei delinquenti pazzi, è anzi più rigorosa e più favorevole alla pubblica sicurezza, perchè reclama non già qualche anno di carcere, dato cervelloticamente a scadenza fissa, anche se il pazzo sarà pazzo ancora allo scadere del termine, ma reclama la reclusione a tempo indeterminato ne' manicomii criminali.

Ma lasciando queste pregiudiziali, e venendo ai sintomi psicologici del fatto io noto anzitutto la circostanza che il Caporali era digiuno da parecchio tempo e di aspetto patito e molto pallido. Questo per me potrebbe essere un indizio di quel delirio speciale che è prodotto dalla fame e dal digiuno, per l'anemia cerebrale che produce e per le relazioni dirette che ognuno sa esistere fra lo stomaco ed il cervello.

E le circostanze stesse del fatto non fanno che suggellare questa fisonomia pazzesca dello attentato.

Già l'attentato del Caporali assomiglia, nella esecuzione, a quello del Passanante; e questo contagio imitativo, più comune fra i pazzi, è un indizio di più. Così il Maccaluso e il Cordigiani, gettando sassi e revolver a Montecitorio. Passanante e Caporali infatti compiono ambedue, in condizioni evidentemente sfavorevoli, l'aggressione, a piedi contro uno che è in carrozza, di pieno giorno, in pubblico, *con arme mal scelta.* Passanante aveva un informe coltellino; Caporali un sasso, che troppo difficilmente può essere arma micidiale.

E i pazzi appunto compiono i loro delitti con queste armi strane ed improvvisate, mentre il delinquente vero prende il revolver o il pugnale, e in ben altre circostanze di tempo e di luogo.

Il contegno poi del Caporali, dopo l'attentato e anche davanti alle autorità inquirenti, calmo, indifferente, quasi ciò non lo riguardasse, è ancora un sintomo comunissimo fra i pazzi, che non hanno adeguata coscienza di quanto hanno fatto.

Questa calma, veramente, si trova anche presso volgarissimi delinquenti, della peggiore specie, nel grado più basso di degenerazione morale; ma, ad ogni modo, sarebbe strano in un cospiratore da dozzina, come al caso non potrebbe che essere il Caporali, mentre poi un' altra calma, di tutt' altro genere e valore psicologico, serena, forte, non cinica, potrebbe essere propria di un cospiratore intelligente, appassionato per una grande causa, come non è certo questo il caso.

Il motivo poi addotto dal Caporali compie la diagnosi: " Io, troppo infelice, ho voluto uccidere il più felice dei mortali „.

Già c'è quasi del *calembourg* pazzesco, e poi, strano a dirsi, assomiglia psicologicamente, questa risposta, a quella del Passanante, che inneggiava alla pace e fratellanza universale e perciò *essendo troppo infelice,* voleva uccidere il Re.

È perfino un indizio, che per gli inesperti di psicopatologia sarebbe anzi una prova in contrario, non osta per nulla a questa diagnosi, ed è la premeditazione.

È un errore comunissimo il credere che i pazzi non premeditino il delitto. Certo i pazzi furiosi, quali se li figura più spesso la fantasia popolare e che viceversa sono i più rari, non premeditano. Ma tutti gli altri e specialmente quelli a idee fisse e sistematizzate, i *paranoici* come dicono i psichiatri, premeditano e spesso anzi si preparano l'alibi e architettano abilissime difese, e, per colmo di confusione ai profani, negano vivacemente di essere pazzi e si irritano se periti o difensori li vogliono far passare per tali.

Insomma, riassumendo: le circostanze reali e personali del fatto, l'assurdità evidente dell'atto, la somiglianza grandissima di questo fatto con tanti altri mattoidi politici, mi confermano sempre nella mia diagnosi, che è poi del resto anche la più confortante.

Perchè è confortante il pensare, che in un paese civile attentati così vigliacchi e insensati che non possono essere appunto che l'opera di qualche pazzo, il quale come nel Medio Evo e nelle montagne deserte, per la esaltazione religiosa di quei tempi e luoghi, avrebbe tentato di fondare una nuova religione (e i direttori di manicomi ne vedono ogni giorno) nel secolo XIX invece e in una popolosa città, avendo ricevuto una certa istruzione, leggendo i giornali, infatuandosi di politica, scarica la sua attività delirante nell'attentato di apparenza politica, ma, ripeto, di sostanza semplicemente pazzesca.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 17 settembre 1889.

Un incidente — Cose amministrative — Pubbliche feste.

In aggiunta al vostro resoconto sulla festa operaia di domenica vi prego ad inserire quanto segue:

Il sig. G. B Vuga, al banchetto, dopo quattro parole sconclusionate, — secondo la *Patria del Friuli* del 17 — conchiudeva così:

«... coloro che non fanno parte della " società, o non ne sono degni, o sono " senza cuore o non hanno fede negli " operai „.

Sulla fede adunque della *Patria* e del suo corrispondente, noi riteniamo che le abbia dette e quindi ci rincresce che il sig. Vuga si abbia lasciate sfuggire quelle frasi che egli stesso forse deplora, perchè i cittadini in maggioranza non facendo parte della Società, sono persone degne egualmente, con cuore magnanimo ed hanno fede negli operai.

***

Attendeva i promessi commenti alla seduta consigliare del 5 settembre. Ma il giornaletto officioso li rimanda da un sabato all'altro, tutto intento al tripudi; dimenticando la classica frase del capo dei 10 tebani che sedevano a convito. Cioè essendo pervenuto un avviso che durante la notte sarebbero stati scannati tutti per opera di cospiratori uniti a congiura; il presidente messo a parte la lettera soggiungeva: *in crastinu res serias differo.*

Nell'indomani eran tutti morti per mano armata di pugnale.

Noi invece costanti vigili de' maggiori interessi cittadini, proseguiamo diritti per la nostra via. Sappiamo unire l'utile col dilettevole. Così ricordo una frase della locale effemeride di sabato 7 corr. che suonava: " che il sindaco era andato sul Matajur per vedere l'effetto che gli faceva contemplato di lassù il nostro consiglio comunale fresco del voto del 5 settembre „.

Io a mia volta domando che effetto avrà fatto al consiglio il voto del sindaco.

Se in un prossimo invito di convocazione, gl'invitati non vi intervenissero, in tal caso il sindaco guardando il consiglio da quaggiù, che effetto gli farebbe?

Sta a vedere adesso che un consiglio dovrà dir sempre servilmente si a tutto ciò che gli si propone.

L'ambiente è viziato e non se l' abbia a male il sig. Domenico Indri, se a quanto dicono, nel banchetto sociale di domenica, è stato così barbaramente presentato dall'ex-consigliere comunale sig. Giuseppe Zanutto detto Baluta, ai convitati, per parlare.

L'attuale governo s'è servito del Zanutto in varie occasioni nel consiglio comunale e l'ebbe nominato sopraintendente o *ministro* dei lavori pubblici, insomma creato il factotum — finchè a seguito delle proteste sollevate lo dovette prosciogliere da ogni incarico come gli elettori lo prosciolsero dalla carica di consigliere.'

"Chi semina vento, raccoglie tempesta„.

Noi non ci pronunciamo sul Zanutto. Sia o no consigliero, se la sbrighi lui e vedano gli elettori: per noi è ovvio ch' ei spunti o meno rappresentante della città. Rileviamo i fatti e se questi fatti favoriscono la sua candidatura — non ci abbiamo che vedere.

La nostra bandiera non è personale. Rappresenta la libertà piena senza restrizioni ma coll'ordine, col rispetto alle istituzioni ai poteri costituiti — nella vita politica — economica nazionale, nelle amministrazioni pubbliche. Per questo combattiamo lealmente e cessata la lotta, qualunque ne sia l'esito noi deporremo la prima, facendo omaggio alla piena libertà degli elettori. Noi non c'imponiamo. - Registriamo che ben tre sentenze del Giudice Conciliatore, furono annullate dal R. Pretore per incompetenza, lunedì 16 corr, e ciò prova che anche questa ruota nuova non va troppo bene.

***

Nei riguardi dell'articolo di un padre di *famiglia, comparso sul Cittadino Italiano* non crediamo di rispondere. Solo domandiamo perchè non ha proceduto a termini di legge?

Il mezzo siuto per farlo conoscere puzza troppo di fiele nei riguardi del Collegio, cosa del resto naturale nel giornale clericale; così nemico di questa istituzione, perchè la sua è andata in isfacelo.

Al corrispondente del *Giornale di Udine* e collaboratore del giornaletto cividalese che vede tutto roseo nel nostro bilancio, facciamo osservare che esso è tassato molto bene colla tassa famiglia e se ne lagna Mi pare che non sia bel servizio lodare soltanto perchè ci *sono amici trammezzo.* Del resto egli stesso che m'era vicino, alla seduta consigliare, ha dovuto constatare la fretta con cui fu approvato il bilancio tanto che non arrivò neppure a pulirsi il naso.

***

Domenica adunque oltre la tombola, i fuochi d' artificio e l'opera al teatro Ristori, avremo il ballo, l'illuminazione e le cuccagne che nel tempo pessimo di domenica non si poterono effettuare — e va lodata la presidenza della società per aver presa questa determinazione onde invogliare i forestieri a venire domenica nuovamente a Cividale.

Sabato alle 8 pomer. avrà luogo la prima rappresentazione al teatro Ristori dell'opera il *Trovatore*, coi personaggi già da voi annunciati.

Speriamo che molti udinesi verranno ad assistervi.

Vi scriverò dell'esito.

Julius.

CRONACA CITTADINA

Per il 20 settembre. Domani a cura della Società dei Reduci e Veterani verranno deposte due corone una sul monumento a Vittorio Emanuele ed una sul monumento a Garibaldi.

Alle ore 12 1/2 pom, come fu annunciato, avrà luogo lo scoprimento della Lapide a ricordo di Benedetto Cairoli presenti le Autorità Civili e Militari, le Associazioni ecc.

La Presidenza della Società dei Reduci e Veterani dispenserà i sussidii ordinari a n 33 soci effettivi conformemente alla deliberazione del Consiglio.

Società operaia generale. I soci sono invitati a partecipare alla cerimonia di scoprimento della Lapide in onore alla memoria di **Benedetto Cairoli** che si effettuerà nel giorno 20 settembre alle ore 12 1/2 pom.

La riunione dei soci è fissata alla Sede sociale in detto giorno alle ore 12 merid.

La Direzione

Società agenti di commercio. I soci che vogliono accompagnare la bandiera per assistere allo scoprimento della Lapide a ricordo di **Benedetto Cairoli**, che verrà domani inaugurata in via Zanon sulla casa Muratti, sono invitati a trovarsi alla Sede sociale, *via Lovaria, alle ore* 12 ed un quarto pom.

Società parrucchieri. I soci sono invitati ad intervenire domani, venerdì, 20 corr. alle ore 12 merid. sul piazzale in via Posculle, rimpetto il palazzo Muratti, per assistere allo scoprimento della Lapide in onore di **Benedetto Cairoli.**

La Presidenza.

Consiglio comunale. Nel giorno 27 corr. alle ore 9 ant. si radunerà straordinariamente il Consiglio comunale per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica

1. Comunicazioni e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale per storno di fondi fra Categorie diverse del bilancio.
2. Componimento della lite per la tassa di successione sulla eredità Marangoni.
3. Parere sulla istanza di alcuni abitanti nel suburbio di Porta Gemona per apertura di una rivendita di oggetti di r. privativa.
4. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1890.
5. Comunicazione de' Conti relativi alla Commissaria Uccellis.

Seduta privata

1. Aumento dello stipendio al maestro della Scuola d'Archi.
2. Assegnazione de' sussidi a studenti sul Legato Bartolini.
3. Assegnazione di sussidio ad uno studente sul beneficio Gorgo
4. Assegnazione delle grazie dotali Marangoni.

Interessi cittadini. Iermattina alle undici, nella sala della Giunta municipale, in seguito ad invito dell'onorevole Sindaco conte Luigi de Puppi si radunarono l'assessore ai lavori pubblici ing. Vincenzo Canciani, il Presidente della Camera di Commercio signor Antonio Masciadri, il segretario della medesima sig. avv. Gualtiero Valentinis, il presidente della Società operaia sig. Leonardo Rizzani, il vicepresidente, in assenza del presidente, della Società degli agenti di commercio sig. Pio-Italico Modolo, i rappresentanti del *Giornale di Udine*, della *Patria del Friuli* e del *Friuli.*

Presiedeva l'adunanza il co. Sindaco il quale brevemente e chiaramente espose agli intervenuti lo scopo della riunione, quello cioè di efficacemente adoperarsi acchè cessi uno stato di cose insopportabile alla nostra Stazione ferroviaria.

Mostrò un grosso fascicolo nel quale si contengono tutti i carteggi relativi all'argomento sino al 1887 dopo la quale epoca il Municipio credette opportuno di sospendere le pratiche ufficiali in vista delle poco favorevoli condizioni finanziarie dello Stato, pratiche che poscia furono riprese verbalmente dal Sindaco coi Deputati della provincia quando seppe che si stavano stanziando dei milioni per spese nelle Stazioni ferroviarie. Il Presidente della Camera di commercio disse esistere un fascicolo consimile negli uffici della Camera.

Parlò il Sindaco della noncuranza assoluta in cui è tenuta la città di Udine a questo riguardo dalle Amministrazioni superiori ferroviarie e governative che promisero sempre e mantennero mai.

Passò indi il Sindaco ad esporre che oltre alla tettoia, riconosciuta da tutti indispensabile e per la quale fu parecchie volte stanziata nel bilancio dello Stato la spesa, sempre poscia stornata e ceduta a beneficio di chi seppe tutelare meglio i propri interessi, vi sono tante altre cose mancanti nella nostra Stazione ferroviaria che costituiscono un complesso di legittime lagnanze per parte di viaggiatori e di commercianti da far ritenere la nostra città una vera Beozia, mentre essa sotto tutti gli aspetti può gareggiare con chicchessia.

Tornate vane dunque tutte le pratiche e del Municipio e della Camera di Commercio e della stampa per riuscire all'esaurimento delle nostre domande conviene, soggiunse l'onor. Sindaco, trovare un mezzo efficace per raggiungere lo scopo ed è per questo che egli chiamò le persone adunate.

Lesse inoltre un lungo articolo della *Riforma* nel quale sono enumerati i molti milioni che si spenderanno per parecchie stazioni ferroviarie, fra le quali vi sono talune di nessuna importanza in confronto a quella di Udine. In detto articolo si dice anche che per altre 512 stazioni si spenderà delle somme superiori alle 50 mila lire; non si sa per altro se almeno in queste 512 sia compresa Udine e non sarebbe da meravigliarsi, considerato il contegno tenuto sin qui, che ne fosse esclusa.

Conchiuse il sindaco chiamando l' adunanza a pronunciarsi.

Scambiatesi alcune vedute fra gl'intervenuti, venne notato da taluno che anche i deputati dei collegi della nostra provincia, all'infuori dell'on. Solimbergo, nunsi curarono dell'argomento con qualche risultato e non seppero ottenere ciò che altre città di ben minore importanza della nostra, ottennero da parecchi anni. E neanche il colonnello di Lenna, pur cittadino udinese, e che copriva il posto di Ispettore generale delle ferrovie, come pure l'onor. Marchiori ex-segretario generale al Ministero dei lavori pubblici, giovarono alla causa che da parecchi anni si svolge.

Chiusa la discussione venne stabilito che la società degli agenti di commercio prenda la iniziativa, convocando all'uopo le altre associazioni e corpi morali che possono avervi interesse, onde indire un grande *meeting* che sia l'espressione seria, legale, autorevole, della protesta dei cittadini per l'immeritato trattamento che Udine deve subire a colpa altrui circa il servizio e circa le condizioni della stazione ferroviaria.

Dopo di che l'adunanza si sciolse.

Noi lodiamo altamente l'opera attiva, la buona disposizione dell' on. sindaco dimostrate anche in questa circostanza e siamo sicuri che il *meeting*, che si farà sotto gli auspici delle cittadine associazioni, a capo quella degli agenti, sarà per riuscire la manifestazione imponente di una intera cittadinanza offesa e maltrattata.

Il nostro giornale non ha mai mancato di alzare anche la sua voce ogniqualvolta vide la nostra città trascurata e messa al disotto di un villaggio; epperciò continueremo a battere il chiodo, sperando che abbia a cessare uno stato di cose che, come ben disse l'onor. sindaco, è diventato troppo irritante.

Incarico onorifico. Il ministro della istruzione pubblica ha invitato il nostro chiarissimo concittadino prof. Giovanni Marinelli a far parte della commissione esaminatrice dei titoli prodotti da un professore concorrente alla cattedra di Geografia, vacante all'università di Messina.

Congregazione di carità. La Congregazione di carità di Udine ha inviato alla Presidenza della Società pei pubblici spettacoli la seguente:

Alla spettabile Presidenza della Società pei pubblici spettacoli

Udine.

Compio il gradito e doveroso ufficio di rendere avvertita la S. V. che furono versate presso il cassiere della Congregazione di carità le L. 2314.53 metà civanzo netto risultato dagli introiti degli spettacoli di corsa dati in questa Città nei p. p. agosto e 1 settembre corrente, e devoluti alla Congregazione stessa per munificente deliberazione del Consiglio Comunale.

La Congregazione poi prende occasione per congratularsi del brillante risultato, e ringraziare vivamente tutti i componenti la Società che colla zelante e disinteressata opera loro concorsero a rendere più proficuo il contributo alla beneficenza.

Con osservanza

Udine, 15 settembre 1889.

Il Presidente
D. Vatri

Tram Udine-San Daniele. Da quanto apprendiamo, l'inaugurazione ufficiale del tramvia a vapore Udine-San Daniele, avverrà il giorno 29 mese corrente.

In questa circostanza, a San Daniele avranno luogo grandi feste.

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto 15 ottobre p. v., pel riordinamento e ripulimento interno.

Giornalismo. Abbiamo ricevuto anche noi i primi numeri del nuovo giornale l'*Indipendente* che escè a Treviso, e del quale è direttore l'egregio nostro comprovinciale Vittorio Podrecca.

Il giornale, da quanto ci pare fa onore al suo titolo, e perciò gli auguriamo sinceramente lunga e prospera vita.

R. Scuola Normale Femm. Superiore di Udine. Le domande d'inscrizione alle varie classi di questa scuola si riceveranno dal 1 al 10 p. v. ottobre nell'ufficio della Direzione, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 1 alle 3 pom. di ciascun giorno.

Per ottenere l'ammissione alla prima classe del corso preparatorio, l'aspirante dovrà presentare:

1. Domanda alla Direzione;
2. Fede di nascita;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato medico di sana costituzione.
5. Certificato di vaccinazione.
6. Attestato di licenza dalla V. elementare.

I documenti numeri 1, 2, 3, 4, devono essere in carta da bollo di L. 0.50.

Le aspiranti al 1. preparatorio che non hanno l'attestato di licenza della V. elementare, e tutte quelle che desiderano frequentare un'altra qualunque delle classi superiori, oltre l'obbligo di presentare i documenti sopra citati, hanno anche quello di ottenere regolare esame di ammissione.

Gli esami scritti di ammissione e di riparazione per tutte le classi avranno principio il giorno 4 ottobre alle ore 8 e mezzo antimeridiane.

Udine, 19 settembre 1889.

La Direzione

Il coraggio di un giovinetto. Un bravo di cuore al giovinetto Giovanni Fabris, il quale ieri sera in via Gemona cimentando la propria persona riuscì a fermare un cavallo che trasportava con precipitosa fuga due donne, le quali senza l'intervento del coraggioso giovine avrebbero corso qualche serio pericolo.

Il mercato d'oggi. Bellissimo il mercato dei bovini d'oggi. Si possono calcolare di questi circa tremila capi e già si fecero parecchi affari. Affluenza di compratori forestieri, specialmente toscani.

Cavalli, roba così detta di mercanzia circa 150.

Prevedesi un bel mercato anche domani.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 19 corrente alle ore 6 1/2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	"La Guerra"	Patierno
2. Sinfonia	"Mignon"	Thomas
3. Valtzer	"Promozioni"	Strauss
4. Aria	"Ebrea"	Halewy
5. Atto II	"Madama Angot"	Lecocq
6. Polka	"Uno scherzo"	Berra.

Prestito della città di Milano 1866, 76.a Estrazione del 16 settembre 1889.

Furono estratte 130 serie: dalla più bassa 19 alla più alta 7459.

Obbligazioni premiate

Serie	Num.	Premi
2758	20	L. 50.000
6688	27	" 1,000
132	72	" 500
833	94	" 100
2785	94	" 100
3802	11	" 100
6185	72	" 100
6957	30	" 100

Inoltre furono premiate altre 10 obbligazioni a lire 50, e altre 18 a lire venti.

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di lire dieci (meno tassa).

Pagamenti e rimborsi dal 15 dicembre 1889.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Settembre 18	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 19 ore 9 am
Bar. rid. a 10° altom 116.10 liv. del mare	752.0	750 3	747 6	753.4
Umid. relat.	54	33	56	42
Stato d. cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	SW	NW	—
Vento (vel. kilom	1	5	1	0
Term. centig	13.0	17.0	11.3	13.1

Temperatura (massima 18 4 / (minima 5 8

Temperatura minima all'aperto 3.7

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 17 settembre 1889:

Probabilità:

Ancora venti settentrionali.
Tempo tendente a peggiorare.
La temperatura si alza.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

ASTRONOMIA POPOLARE

CONGIUNZIONE di MARTE con SATURNO

Siccome i pianeti girano tutti, al pari della Terra, attorno al Sole, ma con diversi periodi di tempo, avviene più volte in un'anno che due qualunque di essi, guardati dalla Terra, sembrano essere vicinissimi uno all'altro. Quando si trovano alla minor distanza apparente tra loro, che presentar possano in un periodo di molti giorni od anni, si dice, con frase astronomica convenzionale, *che sono in congiunzione.*

La congiunzione, o minima distanza reciproca apparente, di Marte e di Saturno, avverrà nel mattino di venerdì 20 settembre 1889, circa le ore otto del meridiano di Parigi, ossia un poco prima delle nove del tempo medio di Roma.

Il sole sarà già sorto sul nostro orizzonte da quasi tre ore; e perciò nè da noi in Italia, nè in altra parte di Europa, potrà *osservarsi il fenomeno* al momento della maggior sua intensità relativa; ma ben potrà godersi in America ed in Oceania, paesi pei quali sarà notte, mentre per noi risplende il giorno.

Ora non è una combinazione o fenomeno straordinario, come ho già accennato, che due pianeti passino ad una distanza apparentemente piccola uno dall'altro: il caso più frequente, in genere di congiunzioni, è quello della congiunzione di un pianeta colla Luna, per la brevità del periodo di quest'ultima. Un caso raro è stato di recente, ai sette di agosto, non solo una congiunzione qualunque della Luna con Giove, ma l'occultazione di questo dietro al disco della Luna; ed un altro caso anche più raro è che due pianeti esterni, quali sono Marte e Saturno, passino ad una reciproca distanza, non solo piccola, ma estremamente piccola come questa volta.

Sarà, per vero dire, una vicinanza soltanto apparente, perchè i due pianeti in realtà disteranno uno dall'altro *molti e molti milioni di miglia*: però l'apparente prossimità sarà così grande da far comparire i due luminari quasi confusi in uno, ad un solo minuto di grado, all'occhio di coloro che potranno osservare il fenomeno in ore e posizioni favorevoli.

Nondimeno, anche per noi italiani, sin dalle cinque del mattino, od un'ora prima del levar del Sole, l'apparente vicinanza reciproca dei due pianeti sarà già grandissima, riducendosi ad una sesta o settima parte del diametro apparente della Luna. Ambedue i pianeti splenderanno come stelle di prima grandezza.

È facile il distinguer Marte, pel suo colore sanguigno, il quale ha fatto dare a questo pianeta il nome del presunto Dio della guerra. Col cannocchiale si potrà distinguer Saturno anche dal suo mirabile anello, benchè veduto di sbieco.

Se noi fossimo ancora al tempo dell'astrologia giudiziaria, la quale per tanti secoli si mescolò, disonorandola, colla pura e sublime Astronomia, chi sa quali strane e funebri profezie si caverebbero da questo semplice ed innocuo fenomeno, poichè tanto Marte quanto Saturno erano stimate stelle di influenza funesta.

Ma le persone dotate di sano criterio oggi comprendono facilmente che nulla havvi a temere, neppur per ombra, da questa passeggiera combinazione. Nessuno dei corpi celesti esercita un influsso morale qualunque sulle cose umane. Due soli astri hanno effetti fisici per noi importanti: il Sole e la Luna; specialmente il Sole; ma sono effetti complessivamente benefici, e non malevoli. Marte e Saturno continueranno ad aggirarsi tranquillamente, attraverso ai deserti campi del cielo, attorno al Sole: Marte in un periodo di quasi due anni, e Saturno in ventinove anni e 167 giorni.

La distanza di Marte dal Sole è un po' più che una volta e mezzo la distanza della Terra dal Sole; e la distanza di Saturno dal Sole è un po' più che nove volte e mezzo la distanza del Sole dalla Terra. Siccome questa ultima è incirca 148 milioni di chilometri, ne segue che la minor distanza reale possibile fra Marte e Saturno, malgrado il quasi contatto apparente di venerdì 20 settembre 1889, è tutt'altro davvero che un reciproco bacio od amplesso: è qualche cosa come un intervallo di mille e cento ottanta sette milioni di chilometri.

È cosa naturale e giusta che il popolo abbia vaghezza di conoscere, se non per filo e per segno, almeno in genere ed all'ingrosso, i principii ed i fondamenti del metodo col quale gli astronomi han potuto misurare così enormi distanze.

Ora il metodo fondamentale consiste appunto nell'osservare, con istrumenti di grande precisione, da diversi punti sulla superficie terrestre, e da diversi punti dell'orbita della Terra attorno il sole, le varie combinazioni di angoli o distanze *apparenti dei corpi celesti, per* poterne dedurre le posizioni e distanze reali, per mezzo di lunghi e profondi calcoli di trigonometria.

Dapprima si è scoperta la distanza della Luna, nostro satellite, che è di circa 30 diametri della Terra; poscia la distanza del Sole, che è di quasi dodici mila diametri della Terra: indi, coll'aiuto della terza legge di Keplero, la quale lega le distanze dei pianeti dal Sole al loro periodo di rivoluzione attorno ad esso, si sono potute trovare le distanze del Sole da tutti i pianeti sinora conosciuti, che sono Mercurio, Venere, Terra, Marte, le asteroidi, Giove, Saturno, Urano e Nettuno. Infine si sono scoperte le distanze approssimate di alcune stelle fisse, ed abbiamo potuto accertarci che tutte distano da noi non dei milioni soltanto, ma milioni di milioni di miglia.

Filopanti.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 19 settembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 8	—.—
Pomidoro	»	—.20	—.—
Fagiuoli	»	—.12	—.15
Tegoline	»	—.10	—.—
Peperoni		—.20	—.—

FRUTTA

Corniole	al Kgr. L.	—.—	—.—
Fichi	»	—.—	—.—
Peri	»	—.18	—.40
Pomi	»	—. 8	—.14
Pesche-noci	»	—.15	—.60
Susine	»	—.15	—.18
Nespole	»	—.—	—.—
Uva	»	—.20	—.25
Noci	»	—.30	—.35

GRANAGLIE

Frumento all'ettolitro	L.	16 50	—.—
Granoturco) vecchio	»	10.25	—.—
Granoturco) nuovo	»	—.—	—.—
Cinquantino	»	10.50	—.—
Giallone	»	12.—	—.—
Segala nuova	»	10.—	—.—
Giallonoino	»	12.—	—.—
Lupini	»	5.60	—.—

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 590	K. 310	L. 66 0/0	L. 132 0/0
Vacche	" 390	" 170	" 58 0/0	" 115 0/0
Vitelli.	" 60	" 38		" 110 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 26 — Vacche N. 23 — Suini N. — Vitelli N. 67 — Pecore — e Castrati N. 61

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 17

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.63	91.68
" " 5% god. 1 lugl. 1889	93.70	93.85
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania. . .	3 —	—.—	—.—	123.85	124.15
Francia. . . .	3 —	101.60	101.65	—.—	—.—
Belgio	5 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.39	25.45	25.43	25.52
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	214.25	214 75	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	214.50	215	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 18

Rend. it	93.77.—	72.—
Az. mer.	—.—.—	—.—
Cam. Lon.	25.48.—	49.—
" Fra.	101.47.—	521/2
" Berl.	124.20.—	16.

PARIGI 18.

Rend. Fr. 3%	89 65.—
Rend. 3% per.	85 53.—
Rend. 4 1/2	104 35.—
Rend. italiana	91 97.—
Cam. su Lond.	25 28.—
Consol. inglese	97 .—
Obb. ferr. ital.	302 50.—
Cambio ital.	1 5/8—
Rendita turca	16 37.—
Ban. di Parigi	782 —.—
Ferr. tunisine	475 .—
Prestito egiz.	469 12.—
Pre. spagn. est.	16 87.—
Banca sconto	511 —.—
" ottom.	531 25.—
Cred. fond.	1371 —.—
Azioni Suez	2280 —.—

FIRENZE 18.

Rend. italiana	93	85.—
Camb. Londra	25	40.—
" Francia	101	50.—
Az. Ferr. Mer.	712	50.—
" Mobiliare	684	—.—

VIENNA 18.

Mobiliare	305	—.—
Lombarde	117	25.—
Austriache	213	75.—
Banca Naz.	912	—.—
Napol. d'oro	9	51.—
Cam. su Parigi	47	61.—
" su Londra	119	60.—
Ren. Austriaca	84	50.—
Zecchini impor.	—	—.—

BERLINO 18.

Mobiliare	100	40.—
Austriache	162	40.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	92	20.—

LONDRA 17.

Inglese	97	1/16
Italiano	91	1/16

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 19

Rendita austriaca (carta) 83,60
Id. id. (arg.) 84,35
Id. Id. (oro) 110,—
Londra 11,94 Nap. 9,49,,

MILANO 19

Rendita ital. 93,45 sera 93,60
Napoleoni d'oro 20.25.

PARIGI 19

Chiusura della sera Ital. 91,70
Marchi 124,1/4

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco